

LO SCRITTORE

## Prato, Nesi a Berlusconi «Diamo gambe alle idee dei giovani»

**PRATO.** Era un mese che l'idea gli girava in testa, racconta Edoardo Nesi. Scrivere una lettera aperta al ministro Tremonti sulla generazione perduta, sui giovani che escono oggi dalle scuole superiori e dalle Università, sui trentenni costretti a un eterno precariato, sui talenti perduti, sulle idee che non diventano nuove imprese, sul lavoro che non c'è. Poi gli hanno fatto notare che tanto valeva scriverla al premier, a Silvio Berlusconi, che col suo interim per le attività produttive, era oltretutto il legittimo dirimpettaio di Nesi, scrittore sì, ma anche assessore allo sviluppo economico (e alla cultura) della Provincia. Così un mese dopo («l'ho scritta e riscritta chissà quante volte, ogni giorno cambiava qualcosa nella manovra finanziaria e si aggiungevano nuovi spunti») quella lettera è diventata ieri una quasi mezza pagina del Corriere della Sera, "prima" di Economia: "Caro Silvio, ecco che farei se fossi ministro per le imprese".

Impatto assicurato, come confermano le decine di sms e telefonate che Nesi ha ricevuto ieri da colleghi scrittori e amministratori, da economisti e amici. «Mi ha chiamato gente commossa - dice - E' il segno che non ci si deve rassegnare alla depressione della prima generazione del secolo che starà peggio dei padri. Bisogna provare a rimettere in moto la ruota del benessere».

Nesi chiude la lettera chiedendo a Berlusconi, di «dare il buon esempio, per una volta, maledizione». Lui nel suo piccolo sta provando a farlo. Da qualche mese sta lavorando a un progetto, insieme alla Regione, per dare gambe e credito alle buone idee imprenditoriali dei giovani.

